

La titolare del Mitur, oggi protagonista alla Opening Ceremony, fa il punto sui temi che hanno segnato l'estate appena passata e anticipa le mosse del suo dicastero per far crescere l'industria turistica italiana

L'INTERVISTA

DI ALESSIA NOTO

Un settore su cui bisogna ancora lavorare molto e da regolamentare, ma che ora può contare su "una visione integrata e strategica". In un'intervista esclusiva con TTG Italia, il ministro del Turismo, **Daniela Santanchè** - oggi tra i protagonisti della Opening Ceremony di TTG Travel Experience -, rivendica di aver donato centralità all'industria dei viaggi e anticipa l'agenda dei prossimi mesi.

Oggi si apre TTG Travel Experience. In un periodo come quello attuale, segnato dalle tensioni internazionali, che ruolo giocano appuntamenti come questo?

Hanno una duplice valenza: da un lato evidenziano quanto il comparto sia strategico per lo sviluppo dell'Italia - e favorire l'incontro tra operatori, istituzioni e imprese diventa fondamentale per incentivare la nascita di sinergie, sviluppare nuove strategie, intercettare le nuove tendenze per un futuro sempre più sostenibile del settore -; dall'altro aiutano a destagionalizzare e facilitano la distribuzione dei flussi nei periodi meno canonici dell'anno.

Si è chiusa un'estate segnata dal tema dell'overtourism. In passato, ha fatto cenno alla necessità di governare i flussi per contenere il fenomeno. A che punto siamo?

Il lavoro da fare è sempre tanto, anche perché il turismo è una materia concorrente; va quindi gestito anche insieme alle Regioni. Ma aver introdotto una visione integrata e strategica, anche attraverso l'adozione del primo piano industriale per il turismo, sta sicuramente supportando il comparto nell'attuare politiche di gestione e governance del fenomeno turistico.

Gli operatori esortano a non puntare il dito sul turismo organizzato. Eppure nel Mediterraneo le strette hanno colpito un comparto che vive di programmazione come quello crocieristico. Qual è la sua posizione in merito?

Siamo contrari a blocchi o divieti, come ogni forma di turismo bisogna imparare a gestirlo. Le crociere sono molto importanti per il turismo. C'è però un tema: dovremo lavorare insieme sulla percezione delle comunità locali rispetto ai turisti delle crociere, che sono sicuramente un bacino importante. Bisogna trovare il modo insieme di vedere se si può fare meglio e di più rispetto ai flussi. Non sarò mai contro le crociere, mi rendo conto di quanto è importante questo tipo di turismo e di quanta richiesta ci sia, ma la domanda che mi faccio è: stiamo facendo il meglio per capire come questi flussi si possono regolamentare?

Gli affitti brevi sono i primi imputati. Ora c'è il Cin. Come sta andando? Baste-



Santanchè: «Impegnati per il futuro del turismo»

rà per combattere il sommerso e le irregolarità?

Direi che sta andando benissimo, perché in poco meno di un mese sono già oltre 200 mila le strutture che hanno richiesto il Cin. Ma il dato più interessante è il numero delle strutture registrate sulla banca dati: oltre 500 mila. Il che ci consente, da un lato, di avere per la prima volta in assoluto una banca dati omogenea e uniforme sulle strutture ricettive in Italia; dall'altra, favorire l'emersione del sommerso, che è uno dei principali obiettivi della riforma.

E la tassa di soggiorno?

Ci stiamo lavorando. Il punto fermo è che la trasformeremo in una tassa di scopo, come condiviso proprio con le associazioni, così da finalizzarla a sostenere politiche per il turismo. Quindi, oltre a non prevedere aumenti, restituirebbe le

risorse a un settore vitale per la nostra economia.

Lei vuole fare del turismo la prima industria del Paese. Come sta andando? Ci può dare qualche dato?

Direi che stiamo andando bene. Perché sta cambiando la visione che si ha del settore e delle opportunità di lavoro che esso può offrire. Secondo i recenti dati diffusi anche da Coldiretti sono in crescita i numeri di chi sceglie di andare in vacanza: ad esempio, i turisti che hanno scelto giugno sono passati da 2,5 milioni a 6,8 milioni, quelli di settembre da 3,8 milioni a 8 milioni. Come sono cresciuti gli agriturismi o il turismo esperienziale. Un contributo importante arriva anche dal turismo delle radici. E la promozione di tutto ciò che l'Italia può offrire al di là del mare dà un importante contributo nel far conoscere al mondo le diverse esperienze che si possono vivere in Italia, dal turismo enogastronomico a quello all'aria aperta, passando per quello della montagna o quello dei borghi, delle dimore storiche o dei castelli. Lavoreremo anche sul turismo legato ai musei d'impresa che, oltre a valorizzare la nostra tradizione, sono un potente strumento di promozione dei territori.

Passando all'outgoing, come state supportando le aziende alle prese con crisi economiche e geopolitiche?

Gli operatori che hanno avuto difficoltà in questi anni sono stati supportati dal Ministe-

ro. Ad esempio, con i 39 milioni di euro per agenzie e tour operator. C'è da dire che lo scenario internazionale cambia di continuo, e quindi le tendenze di turismo evolvono anche in base a quello che accade nel mondo pensiamo, ad esempio, alle guerre. Volta per volta, proviamo a lavorare in modo mirato.

L'evento di Rimini pone le basi del turismo che verrà. Come vede l'Italia del turismo nei prossimi mesi?

La vedo come un'industria in crescita, che continuerà a essere protagonista grazie a imprenditori e operatori dinamici, capaci di cogliere le sfide che il settore offre. E, mi permetta, anche grazie a un governo che finalmente crede e investe nel comparto e ne riconosce la centralità all'interno dell'economia italiana.

In chiusura, a novembre ci sarà il primo G7 Turismo a Firenze. Ci può anticipare qualcosa?

Un momento importantissimo. Avrà ampio spazio l'impatto dell'IA sul turismo, valutando opportunità e minacce che il progresso tecnologico porta con sé. Ma la grande novità è che prima di questo appuntamento, sempre a Firenze, l'8-9 novembre faremo un 'Fuori G7', ovvero la seconda edizione del Forum internazionale del turismo, per avere un confronto con associazioni e imprese del settore da portare al tavolo del G7. Perché per noi il dialogo e il confronto con chi vive e fa vivere il turismo sono alla base del nostro lavoro.

“

Contrari a divieti e blocchi per risolvere l'overtourism